

ALLEGATO True Lies : la Verità esiste?

Per un'introduzione schematica al metodo nell'interpretazione
delle realtà sociali
(e perciò anche aziendali)

Giorgio Giorgetti

1. La Verità dei valori e quella scientifica
2. Il metodo scientifico
3. Le Scienze sociali sono "scienze sul serio"?
4. Scienze Naturali e Scienze Sociali
5. Il "metodo" nelle Scienze Sociali
6. Weber e dopo Weber
7. Oggi

Allegato a: G. Giorgetti, "Per un "discorso sul metodo" (poco cartesiano) nelle discipline economico-aziendali", *Impresa Progetto – Electronic Journal of Management*, n. 2, 2010 ¹

True Lies, la Verità esiste?

- | | |
|---|---|
| 1. La VERITA' dei Valori,
Convinzioni profonde,
Ideologie | 1. Esiste; se ci si crede, è cioè
un ATTO DI FEDE |
| 2. La VERITA' delle
affermazioni scientifiche (sia
nelle "scienze naturali" che
nelle "scienze sociali") | 2. Esiste (e non richiede un
Atto di Fede): se |

**La Scienza non è nata tanto come
una conoscenza diversa rispetto alla
tradizione od alla religione, quanto
come un modo DIVERSO di arrivare
alla conoscenza (Metodo Scientifico:
empirico, dubitativo, "aperto")**



... segue ... **la Verità scientifica esiste**

- nell'ambito delle **Ipotesi** che si sono assunte per interpretare i fatti (Ipotesi che sono influenzate dai Giudizi di Valore)
- se si propongono **Teorie (interpretazioni)** (teorie "falsificabili" alla luce della realtà empirica. Percorso di validazione: ricerca di fatti che smentiscano la Teoria e non di fatti che la "dimostrino")
- se si segue il cosiddetto **Metodo Scientifico** (un percorso che parte dai fatti – e si pone problemi ed interrogativi; elabora ipotesi, costruisce un modello di analisi ed una Teoria - e torna ai fatti) che è in sostanza un procedimento di "semplificazione"

3

... segue ... **la Scienza, le sue Ipotesi, le sue Teorie**

- **La conoscenza scientifica e la Scienza**
Il termine "Scienza" indica un insieme di conoscenze (Teorie) che prevedono procedure di analisi (metodi) e di confronto con la realtà dei fatti, da confrontarsi con le interpretazioni. In questo senso, a differenza delle opinioni del "buon senso", la scienza dovrebbe rappresentare il grado massimo di "verità" o "certezza".
- **Soggetto/Oggetto - Ricercatore/Realtà**
Le più recenti tendenze in "epistemologia"*, però, circoscrivono il grado di "verità" o di "certezza" della scienza (cioè delle Teorie), mettendo in luce come il nostro modo di approcciare la realtà sia sempre determinato dalla conoscenza di sfondo, dalle ipotesi, dagli strumenti conoscitivi e di metodo a disposizione.
- **La conoscenza scientifica perciò è condizionata dalle Ipotesi e dagli strumenti (metodi) che il soggetto (ricercatore) pone in essere per conoscere l'oggetto (realtà). Vengono formulate delle Teorie non scoperte delle "leggi universali".**

***Epistemologia** : la disciplina che si occupa della conoscenza scientifica, di quali sono cioè le condizioni sotto le quali si può avere conoscenza scientifica

4

... segue ...

Ogni impresa conoscitiva è espressione di un punto di vista

(M.Weber, uno dei padri fondatori della sociologia, prima metà novecento)

Viviamo in un mondo di incertezza: non siamo in grado di dire esattamente se quello che sappiamo è vero, né se quello che vogliamo è giusto

(R.Dahrendorf, grande sociologo, statista, seconda metà novecento)

La conoscenza scientifica, sia "naturale" che "sociale", è costituita dalle Teorie che non sono ancora state "falsificate", non da cosiddette "leggi" oggettive. La "Verità" scientifica non è "certa".

(K.Popper, il maggior filosofo della scienza del novecento)

Sintesi di 1 :

qualsiasi interpretazione (o conoscenza) scientifica è costruita su ipotesi che sono influenzate da valori, non scientifici, ed è essa stessa un'ipotesi "falsificabile".

La Scienza propone Teorie interpretative non Leggi Oggettive

5

2 : il Metodo Scientifico

Il metodo interviene in modo determinante nel processo di conoscenza scientifica.

Il metodo scientifico è un processo logico che comprende :

un sistema concettuale;
il confronto con i dati (verifica/falsificazione empirica).

Nel processo di conoscenza scientifica la teoria, i dati e i metodi sono in relazione reciproca:

Teoria: sistema di spiegazioni logiche sul mondo empirico

Dati: informazioni sul mondo empirico risultanti da un processo di rilevazione

Metodi: modi di ottenere le informazioni per connetterle alla teoria

6

... segue ...**il metodo scientifico è “oggettivo”?**

La Scienza è, innanzitutto, metodo scientifico :

- Conoscenza metodologicamente fondata
- Esercizio sistematico della riflessione critica
- Rapporto costante con la realtà empirica (i “fatti”)
- Né “buon senso comune” né “atto di fede”
- Accettazione di regole : “pubbliche”, “controllabili”, “ripetibili”, “adeguate”, “trasparenti”

7

... segue ...

Il metodo scientifico impone:

- Un procedimento di “**semplificazione**” della realtà (un “mettere tra parentesi” una parte della complessità della realtà con un modello)
- La costante consapevolezza della “parzialità” dovuta alla semplificazione
- La “relativizzazione” delle conclusioni, valide solo nell’ambito del modello (dopo l’analisi va “tolta la parentesi”) ma ottenute con obiettività

Sintesi di 2 :
ogni conoscenza scientifica è
influenzata sia dai valori che stanno
dietro alle ipotesi, sia dalla
semplificazione “necessaria” del
metodo

8

3 : anche le Scienze Sociali sono “scienze sul serio”?

La domanda viene da un acceso dibattito fine ottocento
(nascita della sociologia e sviluppo della scienza economica)

NO (soggettivismo)

La volontà degli umani è libera,
nessuno è in grado di capire le
loro azioni.

E' solo possibile lo studio di
eventi unici, non ripetibili, la
casualità è la regola.

Le interpretazioni sono possibili
solo dopo che la realtà si è
manifestata nella sua
caratteristica di fenomeno
irripetibile

(W.Dilthey)

Sintesi di 3 :

Una contrapposizione che sembrava non componibile

SI (positivismo)

I fenomeni sociali sono dotati di
un ordine (**causale**) e possono
essere generalizzati

Esistono “leggi sociali
soggiacenti” come le “leggi
della natura”

E' possibile usare gli stessi
metodi sperimentali usati dalle
leggi naturali

(E.Durkheim)

9

4 : una contrapposizione superabile?

1. Nelle “scienze naturali”

dagli anni '30 la “verità
scientifica” (le cosiddette
“leggi naturali”) non viene
più, da molti, considerata
“oggettiva”

ma “probabilistica” :

- con i principi di indeterminazione di Heisenberg e la relativizzazione del tempo e dello spazio di Einstein (in Fisica)
- con i “teoremi di incompletezza” di Gödel (in Matematica)

1. E la conoscenza scientifica:

- non è considerata costruibile sulla base di “leggi naturali oggettive” (neanche la Legge Gravità di Newton!)
- ma è costituita dall'insieme di Teorie ancora valide (non falsificate) che sono “probabilmente vere” (Verità ma non Certezza!)

10

Due vere e proprie “Rivoluzioni”

Principi di Indeterminazione di Heisenberg (1927)

Posizione e quantità di moto di una particella elementare non sono determinabili contemporaneamente in quanto l'una esclude l'altra (e l'osservatore influenza il comportamento dell'oggetto osservato)
“le leggi naturali non conducono ad una completa determinazione di ciò che accade nello spazio e nel tempo: l'accadere è piuttosto rimesso al gioco del caso”

Teoremi di Incompletezza di Gödel (1929)

Un “algoritmo” (un insieme di regole logicamente coerenti) non può risolvere qualunque problema perché non può essere mai completo: esiste comunque una differenza tra ciò che è vero e ciò che può essere dimostrato vero
Con Gödel cade ogni possibilità per qualunque scienziato (a maggior ragione economista o sociologo!) di pervenire a teorie completamente formalizzate che vivano al di fuori dei fenomeni che intendano spiegare ¹¹

Nelle Scienze Sociali la questione è ancora più complicata

1. Nelle “scienze sociali”

si è dovuto tener conto della “complicazione” del diverso oggetto di studio (adottando un metodo specifico): la realtà storica che è un “agire sociale dotato di senso”.

E la realtà storica, in quanto “umana”, è dinamica e si sviluppa nel tempo (è un processo) ed è estremamente complessa

1. E la conoscenza scientifica:

- Né “leggi oggettive” (“necessità” di succedere prevista da una “legge”),
- o “semplice descrizione di quello che è successo e che non è ripetibile”
- ma tentativi di trovare un metodo per cogliere la “possibilità” di succedere, ipotizzata da una

Teoria dell'agire sociale

Sintesi di 4 :

Ci sono state delle evoluzioni sia per le Scienze Naturali che per quelle Sociali

12

5 : un metodo veramente diverso nelle Scienze Sociali (e quanto)?

- Si trattava di trovare un metodo di analisi (piano analitico, interpretativo, di conoscenza) di fatti che, diversamente da quelli “naturalisti”, sono il risultato di “azioni concrete” (la Storia, la Sociologia, l’Economia : scienze concrete, della realtà, dei fatti)
- Nella concezione di **M.Weber** si tratta di un metodo che è in grado di **cogliere “scientificamente” il significato dell’azione sociale (“sociologia comprendente”, *Verstehen*). Weber supera così la contrapposizione che era del dibattito sociologico tra positivismo e storicismo (solo Struttura o solo Azione). La supera considerando contemporaneamente sia la comprensione (che viene da Dilthey) che la spiegazione causale (che viene da Durkheim)**
- Un metodo che non assimili l’agire umano a delle “cose” (reificazione) e neppure a delle rappresentazioni teatrali non ripetibili (attori artisti: Paganini non ripete!) ma colga la “razionalità rispetto allo scopo dell’agire umano” (la cosiddetta “relazione intenzionale”)

13

... segue ... un compromesso? No, una prospettiva metodologica che è specifica delle Scienze Sociali

Max Weber (1922, il metodo nelle scienze storiche e sociali, pubblicato postumo) prende in sostanza una posizione “terza”

- I fenomeni sociali non sono determinati da “leggi sociali”, ma sono il prodotto dell’azione volontaria dell’agire sociale.
- Il fatto che gli esseri umani hanno una volontà libera non significa che le loro azioni sono casuali e del tutto imprevedibili.
- Piuttosto la volontà è esercitata in modo razionale (“razionalità rispetto allo scopo” “razionalità rispetto al valore”) e l’azione umana può essere interpretata descrivendone e spiegandone le “cause” **e** mediante la “comprensione” dell’azione razionale (comprensione delle “relazioni intenzionali” degli obiettivi che i soggetti perseguono, usando la loro razionalità limitata ma intenzionale e programmatica)

14

... segue ... **una diversità sostanziale di Metodo?**

- **Il Metodo nelle Scienze Naturali**

Osservazione della realtà (fisica, chimica, etc.)
Problemi, Interrogativi, Ipotesi
Costruzione di modelli e di Teorie "falsificabili"
Tentativi empirici di falsificazione (confronto con i fatti)
Metodo sperimentale e quantitativo

- **Il Metodo nelle Scienze Sociali**

OK sia metodi quantitativi, qualitativi, probabilistici
Comprensione dell'"agire dotato di senso" (realtà storica):
"comprensione" obiettiva (razionale) delle dinamiche storiche
(relazioni intenzionali e razionali)
Anche Esperimenti Mentali : confronti tra "Tipi Ideali" (alternative
virtuali, teoriche, logicamente possibili) e processi concreti, storici ¹⁵

... segue ... **Il Tipo Ideale (Ideal Tipo) di Weber**

"forme di agire sociale che possono venir riscontrate in maniera
ricorrente nel modo di comportarsi degli umani...uniformità tipiche di
comportamento...ricostruite attraverso un processo di astrazione"

- Un'astrazione che nasce dalla rilevazione empirica di uniformità
- Modello teorico che aiuta ad interpretare la realtà
- Costruzione razionale chiara, coerente, priva di ambiguità

P. Corbetta, Metodologia della ricerca sociale

Sintesi di 5 :

**Diverso ma sempre Metodo Scientifico! Anzi: la
differenza vera con le S.N. non sta tanto nel
diverso oggetto di studio ma nel metodo**

16

6. E dopo la rivoluzione metodologica di Weber?

Secondo alcuni (Corbetta)

Da Paradigma Positivistico (e postpositivistico)

- Realismo ingenuo (critico)
- Leggi naturali (probabilismo)
- Metodi quantitativi (possibile ma limitato ricorso a metodi qualitativi)

A Paradigma Interpretazionista (da Weber a nuovi orientamenti)

- Da approccio weberiano a relativismo e costruttivismo
- Teorie e Tipi Ideali
- Da comprensione ad empatia

Paradigma: visione che orienta, immagine del mondo, concezioni generali sulla natura della realtà sociale

17

... segue ... **secondo altri** (Bailey, Maggi)

Concezione Positivistica (anche Funzionalismo Organico)

- Sistema sociale come entità concreta
- Leggi naturali
- Metodi delle Scienze Naturali (quantitativi)

Concezione Soggettivista (con deformazione post-weberiana)

- Realtà come costruzione sociale
- Centralità degli attori sociali
- Metodi quasi esclusivamente qualitativi

Concezione Processuale Relazionale (in continuità weberiana)

- Realtà sociale interpretabile in modo "comprendente"
- Coesistenzialità di Sistema e Soggetti
- Uso di metodologie quantitative e qualitative

18

7. Il metodo che sembra più coerente nell'interpretazione delle realtà sociali, oggi

- Per **descrivere e spiegare** la realtà sociale (fase di descrizione e spiegazione) utilizza la logica **causale** tipica della descrizione e spiegazione dei fatti naturali (A è in un rapporto di causa ed effetto con B, in sostanza B è determinato da A)
- Per arrivare però a **capire (fase della comprensione)** le azioni di B la logica causale non è sufficiente: occorre comprendere perché B agisce in quel modo (fase della comprensione). Occorre cioè capire la "razionalità strumentale" (al max. intenzionale e limitata non razionalità assoluta) di B (come il soggetto B agisce per conseguire i suoi obiettivi). Per capire l'azione di B occorre cioè "mettersi nei panni" di B.

19

... segue ...

Ergo:

il metodo nelle Scienze Sociali non è costruito:

- *solo* per **descrivere e spiegare** (i nessi di causalità)
- ma *anche* per **comprendere** (la razionalità strumentale delle relazioni intenzionali).

Boudon/Fillieule, I metodi in Sociologia
Bailey, Metodi della ricerca sociale

20

... segue ... **per descrivere-spiegare e comprendere**
il metodo delle Scienze Sociali

valuta sia la dimensione della **Struttura** (le regole codificate che si possono descrivere e spiegare) sia quella dell'**Azione** (le regole in divenire di cui va compresa la razionalità strumentale)

Infatti, gli accadimenti sociali, cioè le decisioni e le azioni umane sono rese possibili da:

- **Sistemi** di regole (Struttura) che costituiscono premesse per le decisioni e le azioni

E

- **Soggetti** che intenzionalmente orientano verso risultati le decisioni/azioni (sviluppando secondo razionalità limitata delle relazioni intenzionali) anche per cambiare le regole (processo di strutturazione)

21

... segue ...

Si tratta, in sostanza, di accertare
l'adeguatezza delle **condizioni**
per la possibilità delle decisioni/azioni.
In certe situazioni di Struttura e ricostruendo (comprendendo) la razionalità (limitata, come vedremo) dei Soggetti agenti (che sono tanti e diversi, etc.)

La conoscenza di una realtà sociale è conoscenza delle condizioni che hanno reso possibile quella realtà, nel modo in cui si è concretamente verificata e si potrà verificare.

**Per conoscerla (interpretarla) occorre :
descriverla e spiegarla, comprenderla**

Sintesi di 7 :

La realtà sociale è una dinamica, un processo : né solo un Sistema (Reificato) né solo Azioni (Soggetti agenti).
Per elaborare una Teoria Scientifica che interpreti una tale realtà occorre avere un metodo che descriva-spieghi, comprenda

22

Ergo : Organizzazione

Né solo Sistema né solo Soggetti
(né solo Struttura né solo Azioni)

Il Sistema è regole/premesse per le Decisioni Azioni
I Soggetti intenzionalmente (con razionalità limitata) orientano ad un risultato le Decisioni Azioni

Organizzazione : È un Processo dinamico di Decisioni ed Azioni che si sviluppa con relazioni intenzionali in situazione di razionalità limitata
(strutturazione dell'azione)

Comprendere significa risalire alla razionalità strumentale limitata del soggetto che ha posto in essere un'azione.

Chi analizza si “mette al posto di” chi ha deciso l'azione e cerca di capirne (comprendere) le ragioni. Ovviamente senza dare “giudizi di valore”. Ma essendone influenzato nel processo di descrizione, spiegazione, comprensione

23

OK: ma una scelta così decisa esclude le altre?

“Approccio neopositivista ed interpretativo, tecniche quantitative e qualitative portano a conoscenze diverse. Ma questo non è un limite ma un arricchimento, in quanto c'è la necessità di un approccio multiplo e differenziato alla realtà sociale per poterla effettivamente conoscere.

Quella stessa esigenza di diverse angolature visuali che al museo ci fa girare intorno alla statua per poterla effettivamente afferrare nella sua completezza.

La ricerca sociale è come un dipinto della realtà. Si sceglie una prospettiva. Ma ce ne sono infinite altre. E non solo in termini di angolatura visiva, ma anche in termini di fedeltà o meno all'apparenza formale. Non c'è un ritratto assoluto come non c'è una rappresentazione assoluta e “vera” della realtà.”

P.Corbetta, Metodologia della ricerca sociale

24